



# PROVINCIA DI SONDRIO

## **Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave** **Servizio Cave**

Oggetto: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano Cave - settore inerti - della Provincia di Sondrio

### **Sintesi della 1° conferenza di valutazione e del forum aperto al pubblico**

21 luglio 2014, Sala Consiglio della Provincia di Sondrio, Via XXV Aprile n. 22

#### **Ore 10,00**

#### **Sezione introduttiva, inizio lavori.**

Minuto 0:00 - 8:20

Il dott. Rizzi da avvio ai lavori, come indicato sulla lettera di convocazione.

La delibera n.21 del 24 giugno 2014 che da inizio all'aggiornamento del piano cave -sette inerti- fornisce una chiara indicazione di quello che è il percorso che ha portato e motivato le ragioni per cui un procedimento avviato nel lontano 2008 e non più portato avanti, oggi trova delle motivazioni per essere ripreso e sviluppato.

Le ragioni sono molteplici, innanzitutto legate alle modifiche che hanno coinvolto il sistema delle pianificazioni della Provincia: è entrato in vigore il Piano di Coordinamento Provinciale nel 2010, nell'ambito di SIC e ZPS sono stati approvati numerosi piani di gestione, alcune Comunità Montane hanno approvato i Piani di Indirizzo Forestale e, recentemente, è stato approvato il Piano Territoriale Regionale della Media ed Alta Valtellina; ci sono quindi nuovi scenari di pianificazione che non potevano non essere tenuti in considerazione.

Altri due elementi fondamentali rispetto al piano cave vigente sono la cava del Tartano e quella di Novate. La cava di Talamona, individuata come cava di riserva dedicata alla realizzazione della nuova Strada Statale, è stata solo marginalmente utilizzata. Coltivazione e recupero erano anche funzionali a creare un vallo di protezione all'abitato di Talamona, oggi quest'ambito può rientrare pienamente nelle disponibilità della pianificazione di settore senza una finalità dedicata.

La prospettiva di sviluppo della cava di Novate Mezzola è complessa e trova una prima trattazione, che merita di essere ampiamente sviluppata, nel documento programmatico. Le Amministrazioni coinvolte hanno valutato i possibili effetti positivi di un sistema che lega aspetti della coltivazione con aspetti di carattere urbanistico e ciò implica una particolare attenzione e sinergia tra le due differenti procedure, ovvero tra piano cave e accordo di programma.

Altro elemento conoscitivo, che ha implicazioni con il piano, deriva dall'analisi idraulica dell'Adda da Fuentes a Tirano (studio sviluppato dalla Provincia di Sondrio, in accordo con la Regione Lombardia e l'Autorità di Bacino). Le analisi sono propedeutiche alla redazione del piano di gestione dei sedimenti che, per loro definizione, non possono essere considerati elementi di attività di cava, ma liberano delle risorse che attraverso un piano di gestione diventano risorse programmatiche.

Un altro aspetto che sicuramente è stato considerato e che ha condizionato questo ritardo negli obiettivi di alcuni anni fa è il mutamento della situazione economica: l'attività di cava ha subito una flessione legata alla crisi che ha colpito il mercato dell'edilizia e le grandi opere. Sulla scorta di questo la Provincia ha elaborato un documento programmatico che tende a individuare le disponibilità derivanti da settori diversi dalle cave, lo stato di attuazione delle cave in essere e prospetta un aggiornamento del piano stesso che è sottoposto



alla procedura di VAS. Quanto indicato dovrà essere confermato sia dal punto di vista socio economico che ambientale e quant'altro che questa conferenza e le altre riunioni di VAS faranno motivatamente emergere.

Il piano si pone come obiettivo l'utilizzazione di una risorsa di un determinato territorio e la Valtellina ha una conformazione molto particolare, il fondovalle ha una serie di problematiche legate alle infrastrutturazioni, agli abitati, quindi, individuare aree idonee per sviluppare le attività di cava non è certamente facile.

Il documento programmatico, il documento di scoping e soprattutto quello che uscirà dalle conferenze di VAS hanno l'obiettivo di trovare soluzioni appropriate. Ovviamente in qualsiasi luogo possono essere individuate situazioni e posizioni di natura contrapposta: alcuni potrebbero trovare motivazioni per affermare che la scelta fatta è perfettamente coerente, altri potrebbero individuare ulteriori motivi per dire che la stessa scelta è completamente sbagliata.

L'augurio è che i lavori di questa conferenza di VAS siano orientati non a far emergere situazioni localistiche, che chiaramente hanno una loro dignità, quanto ad avere un quadro generale del problema ed evidenziare quali possono essere le soluzioni ottimali che coniugano i legittimi interessi economici, con gli aspetti di natura territoriale.

Presenta quindi le persone sedute al tavolo: la dottoressa Silvia Speziali, che si occupa dello studio d'incidenza, il dott. Daniele Moroni autorità competente della VAS, l'architetto Elena Folini dell'Ufficio Cave Provinciale, il geologo Gaetano Conforto che ha contribuito alla redazione dell'aggiornamento del piano cave, la dottoressa Chiara Luvì incaricata della redazione del documento di scoping e la dottoressa Simona Meago, responsabile dell'Ufficio Cave della Provincia di Sondrio, a cui lascia la parola per l'illustrazione dei contenuti essenziali del documento programmatico.

Minuto 8:25 - 29:54

Intervento della dottoressa Simona Meago, responsabile del Servizio Cave della Provincia di Sondrio.

La dottoressa procede con l'illustrazione delle valutazioni che hanno portato alla redazione del documento programmatico. Per questo intervento si rimanda all'allegato scaricabile dal sito della Provincia di Sondrio: <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti>

in "Conferenza di valutazione 21 luglio 2014", 1 - presentazione documento programmatico.

Minuto 30:00-31:25

Il dott. Rizzi precisa che la dottoressa Meago ha messo in evidenza qual'è stato il processo di elaborazione del documento. Sottolinea la questione, citata nelle ultime parole della dottoressa, legate al materiale che va fuori provincia che, per la situazione delle vie di comunicazione della Provincia di Sondrio, è prevalentemente quello della Valchiavenna e della media Valtellina, da questo nasce la necessità di prevedere una disponibilità maggiore in quelle aree e minore in altre zone. Il tentativo è anche stato quello di prevedere un'equa distribuzione in modo che il rapporto tra estrazione della risorsa e suo uso non fosse condizionato dai trasporti, ma distribuito in modo il più possibile uniforme sul territorio.

Lascia quindi la parola alla dottoressa Chiara Luvì.

Minuto 31:28 - 1:08:56

Intervento della dottoressa Chiara Luvì, della Società Graia, che si sta occupando della VAS del Piano Cave, settore inerti, della Provincia di Sondrio, ossia del processo di valutazione ambientale e strategica che accompagna l'elaborazione del piano. Illustrerà il percorso che si sta affrontando, assieme agli estensori del piano, dal punto di vista della sostenibilità ambientale del piano ed esporrà una sintesi del Documento di scoping che è stato pubblicato nelle ultime settimane sul sito della Provincia di Sondrio.

Per questo intervento si rimanda all'allegato scaricabile dal sito della Provincia di Sondrio: <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti>

in "Conferenza di valutazione 21 luglio 2014", 2 - presentazione documento di scoping.

Minuto 1:09:04 - 1:13:15

Il dott. Rizzi ritiene che elementi di forza e ragionevolezza del piano sono alcuni ambiti, ad esempio Mescolana in comune di San Giacomo Filippo, Spinida in comune di Dubino, le cave in comune di Novate Mezzola e la cava di Vernuga a Grosio, che intrecciano le due risorse fondamentali delle cave: lapidei e inerti.

Il piano consente di avere in uno stesso ambito la possibilità di effettuare una coltivazione più razionale che possa contemperare l'uso corretto delle risorse.

Si sofferma nuovamente sulla cava di Novate Mezzola, una questione molto articolata dal punto di vista programmatico. Il documento di intesa che hanno approvato la Provincia di Sondrio, il Comune di Novate Mezzola, la Comunità Montana, la Riserva del Pian di Spagna, mette in evidenza come l'obiettivo di sviluppo sostenibile si coniughi con la riqualificazione ambientale, il riutilizzo delle aree dismesse e l'attivazione di una nuova economia fondata sulla valorizzazione della risorsa locale. Basta solo questo per far comprendere come all'interno del piano cave quest'area di Novate Mezzola abbia un'assoluta specificità che è stata evidenziata dal comune nel contributo che ha portato a questa conferenza, con nota prot. 20254 del 21/07/2014, pubblicate sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> in "Osservazioni e Contributi", Comune di Novate Mezzola.

Il dott. Rizzi elenca quindi i vari contributi che sono pervenuti dai diversi soggetti istituzionali competenti in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati che sono pubblicati sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> - in "Osservazioni e contributi".

Ad oggi sono pervenuti i contributi della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, ARPA, Legambiente, Comune di Montagna in Valtellina, Comune di Bianzone, Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del Piano di Bianzone, Comune di Novate Mezzola.

### **Ore 11,10**

**A questo punto, come da programma, da avvio alla seconda fase della riunione con lo svolgimento della Conferenza di valutazione**, dedicata al confronto e alla raccolta delle indicazioni e dei suggerimenti dei soggetti istituzionali competenti in materia ambientale e con gli enti territorialmente interessati. Invita, durante gli interventi, ad utilizzare il microfono in modo che gli interventi possano essere registrati e chiede quindi a coloro che interverranno di presentarsi.

Minuto 1:13:42 - 1:25:43

Intervento dell'ing. Jobizzi, Sindaco del comune di Valmasino.

Traccia una sintesi delle sue attività professionali legate al mondo estrattivo, espone la sua lunga conoscenza del settore sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista amministrativo in quanto Sindaco di un paese in cui il settore delle cave ha sempre rivestito un'importanza notevole.

Il suo intervento è critico nei confronti dell'attuale gestione del settore cave in Italia. A suo avviso la Provincia "organo di controllo" non è titolata alla pianificazione dell'attività del piano cave, che ha un rilevante interesse economico e che quindi dovrebbe essere pianificato anche con il contributo degli operatori del settore.

Minuto 1:26:02 - 1:29:36

Intervento del Signor Felice Baracchi, Assessore al Territorio del Comune di Montagna in Valtellina.

Chiede lo stralcio della proposta di inserimento della cava n. 12 indicata nell'aggiornamento del Piano cave, illustra con il suo intervento quanto riportato nelle osservazioni pervenute con nota prot. 20242 del 18/07/2014, pubblicate sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> in "Osservazioni e Contributi", Comune di Montagna.

Minuto: 1:29:52 - 1:31:40

Intervento di Stefania Confeggi, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Teglio e delegata dal Sindaco a rappresentare il Comune.

Negli anni il Comune di Teglio, che ha avuto sul suo territorio diverse attività di cava, ha sempre collaborato con la Provincia. L'unico problema che hanno rilevato è l'andirivieni dei mezzi legati all'attività di cava che interferiscono con l'area residenziale e generano problemi di viabilità. Altre problematiche, quali quella del ripristino ambientale, è sempre stata eseguita dai cavatori, che sono tenuti a farle per legge, e su questo non ci sono stati problemi, quindi le cave non sono solo negative.

Chiede però lo stralcio dell'ambito di cava B8.ATEg70 in località Calcarola in quanto si trova in prossimità di un'area RER, area che è stata recentemente interessata da interventi dei sistemi verdi da parte della



Provincia ed è attualmente in corso un intervento, in collaborazione con la Comunità Montana Valtellina di Tirano, per l'estensione e la fruizione della stessa legata anche alla navigazione delle canoe sul fiume Adda. L'Amministrazione Comunale di Teglio ritiene che la realizzazione di questa cava, di cui è già stato presentato anche un progetto d'ambito, andrebbe a compromettere le altre attività che oggi sono state realizzate e pianificate, soprattutto per i problemi viabilistici che, inevitabilmente, si genereranno con l'attività di cava. L'Amministrazione Comunale, nello spirito di collaborazione tra enti Provincia, Comunità Montana e Comune, chiede lo stralcio dell'area in località Calcarola.

Minuto: 1:32:00 - 1:36:40

Intervento del signor Emanuele Ghirardelli, Direttore della Coldiretti di Sondrio.

Vuole portare in questa sede la voce di chi opera quotidianamente sul territorio e ha fatto del territorio il suo strumento di lavoro, sia perché il mondo agricolo ha bisogno di terra, ma anche perché dalla qualità dell'ambiente e del territorio, inteso in senso lato, dipende anche buona parte del risultato del proprio lavoro. Chiede che si tenga in considerazione anche questo aspetto: non solo la mancata superficie di coltivazione, ma tutto quello che può derivare dall'utilizzo e dalla gestione di queste cave di sabbia e ghiaia. Ritiene importante che si consideri anche l'impatto ambientale negativo che può avere sul territorio e sul sistema agricolo.

Aggiunge alcune considerazioni "da uomo della strada" in particolare riguardo il fabbisogno del materiale. Da quanto visto e esposto in precedenza prende atto che alcuni studi sono stati fatti, chiede però molta attenzione e un approfondimento affinché siano evitati i sovradimensionamenti che potrebbero generare tensione, diatribe e cattivo utilizzo del territorio. Quindi, chiede che sia verificato bene il fabbisogno e in base a questo ampliato ed aggiornato il piano cave per soddisfare le esigenze del mercato. Con questo intervento non vuole dire che non si debbano più realizzare le cave: è consapevole che l'attività estrattiva è un'attività che serve e che ha aspetti positivi.

Auspica inoltre una valorizzazione, come è già stato accennato, sia dal punto di vista idraulico che dal punto di vista delle caratteristiche tecnologiche, della risorsa proveniente dai letti dei fiumi, che ultimamente si sono alzati molto.

Riguardo infine alla cava del Tartano auspica che l'intervento possa comprendere anche l'eventuale bonifica dell'intera area per poterla ritornare a un'utilizzazione agricola, con proposte di mitigazione ma anche di compensazione sul territorio che le cave dovrebbero garantire.

Minuto 1:37:02 - 1:38:53

Intervento dell'ing. Meago, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Colorina.

In merito all'aggiornamento del piano cave precisa che l'Amministrazione Comunale di Colorina è fortemente critica su quanto proposto per il proprio territorio, illustra con il suo intervento quanto riportato nelle osservazioni pervenute con nota prot. 20241 del 22/07/2014 pubblicate sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> - in "Osservazioni e Contributi", Comune di Colorina.

Minuto 1:39:17 - 1:43:48

Intervento dell'ing. Maspes, Rappresentante dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio.

In merito all'aggiornamento del piano cave l'ordine degli Ingegneri intende dare un contributo propositivo e viene illustrato quanto riportato nelle osservazioni pervenute con nota prot. 20975 del 28/07/2014 pubblicate sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> in "Osservazioni e Contributi", Ordine degli Ingegneri.

Minuto 1:44:10 - 1:49:34

Intervento del sig. Ruggero Spada, Rappresentante di LEGAMBIENTE media Valtellina.

In merito all'aggiornamento del piano cave l'associazione presenta le sue prime osservazioni illustrando quanto riportato nelle osservazioni pervenute con nota prot. 20259 del 21/07/2014 pubblicate sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> in "Osservazioni e Contributi", Legambiente.

Minuto 1:49:53 - 1:57:24

Il dott. Rizzi chiede se vi siano altri interventi.

Ripercorrendo quanto emerso osserva come, al di là delle considerazioni generali sul mondo delle cave fatte dall'ing. Iobizzi, siano stati focalizzati vari temi, di cui uno pare essere il principale: la verifica del fabbisogno. E' evidente che il fabbisogno è stato verificato ed è stato dichiarato il modo in cui è stato determinato. Questa dichiarazione sul fabbisogno si basa su presupposti storicizzati che forse hanno bisogno di una riflessione maggiore, ma sono stati fatti sulla scorta di quelle che sono le indicazioni regionali. Delineare uno scenario a lungo termine è alquanto aleatorio, se dovessimo determinare, ad esempio, il fabbisogno dal punto di vista delle proiezioni previste dai vari Piani di Governo del Territorio dei nostri comuni dovremmo considerare una cifra senz'altro più alta dei tre milioni di metri cubi previsti dalle valutazioni attuali, dovremmo andare a valori pari a decine di milioni di metri cubi.

Bisognerebbe, forse, poter introdurre delle norme di flessibilità tali per cui il percorso di una pianificazione non debba rimanere rigido per dieci anni, ma possa essere più facilmente modulato. Questa è una riflessione che implica un diverso modello di pianificazione. Sicuramente il tema posto merita di essere opportunamente approfondito.

Un'altra questione posta all'attenzione è l'utilizzazione del materiale proveniente dagli svassi. Attualmente possiamo programmare la disponibilità proiettando i valori del passato nel futuro. Probabilmente un piano di gestione dei sedimenti potrebbe essere lo strumento adeguato per valutare più correttamente questi valori e soprattutto per valutarne una disponibilità programmata e non impulsiva. Ad esempio l'opera di difesa del suolo del Tartano genera 1.400.000 mc su base quadriennale e determina qualche problema nell'utilizzo della risorsa.

Sulla questione del Tartano la creazione di un vallo, opera idraulica di estremo presidio, non è esclusa la possibilità che all'interno dello stesso vallo sia possibile, ancorchè condizionato, un'utilizzazione agricola. In merito al recupero ricorda che la Regione ha indicato in modo articolato quali possono essere le soluzioni di recupero paesaggistico del piano cave nella DGR 25 luglio 2013 - n. X/495 - Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale.

L'altra considerazione che in questa sede è emersa, riguarda le posizioni negative sulle cave di fondovalle. Le cave di fondovalle hanno alcune problematiche comuni: insistono su aree che hanno un valore intrinseco, sia dal punto di vista agricolo che paesaggistico, al contempo, una gestione corretta porta ad un recupero più facile rispetto alle situazioni di recupero delle cave di lapideo.

Riguardo all'indicazione, pervenuta dall'ordine degli ingegneri, di coordinare maggiormente gli strumenti di pianificazione, si precisa che è evidente che vi sia attenzione da questo punto di vista. L'indicazione di coordinare il piano di rifiuti con il piano cave è un auspicio da perseguire.

Un tema di rilievo, connesso alla morfologia della Valtellina, è l'individuazione e il dimensionamento dei bacini di utenza.

## **Ore 11,55**

### **Come da programma si da quindi avvio alla terza fase della riunione con lo svolgimento del Forum per il confronto con il pubblico interessato.**

Minuto 1:57:35 - 2:08:12

Intervento del sig. Edj Polinelli, Presidente del Consiglio Direttivo del "Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del Piano di Brianza".

In merito all'aggiornamento del piano cave il comitato presenta le proprie osservazioni, suggerimenti e proposte illustrando quanto riportato nelle osservazioni pervenute con nota prot. 20253 del 21/07/2014 pubblicate sul sito della Provincia di Sondrio. <http://www.provincia.so.it/ambiente/cave/inerti> in "Osservazioni e Contributi", Comitato Brianza.

Minuto 2:08:38 - 2:09:26

Intervento dell'ing. Castelli, rappresentante di SNAM Rete Gas.

Comunica che il suo sarà un intervento prettamente tecnico. La rete del gas è attualmente presente nei territori del fondovalle sui comuni che vanno da Piantedo sino a Berbenno, lungo l'Adda.

Rileva che in alcuni casi le tubazioni sono presenti vicino ad aree dove sono previste nuove cave e comunica la disponibilità della Snam Rete Gas all'attuazione di tavoli tecnici qualora si verificassero le esigenze, per affrontare eventuali interferenze e per coordinare le attività su nuovi siti di escavazione.



Minuto 2:09:44 - 2:10:30

Intervento della dottoressa Caterina Moratti, rappresentante di A2A.

L'A2A interviene in merito alla proposta dell'aggiornamento del piano cave sul territorio di Livigno, in località Alpe Vago. Da quanto riportato dalla scheda tecnica risulta che non verrà presa in considerazione come nuovo inserimento in quanto non ci sono le condizioni di sicurezza per operare. Precisa che, qualora invece venisse presa in considerazione la proposta di inserimento del nuovo ambito, si dovrà tenere conto della presenza nella zona limitrofa di opere di presa dell'A2A e anche di impianti in galleria. Si dovrà quindi tenere conto di queste preesistenze durante le fasi di scavo e di prelievo e considerare le distanze di sicurezza.

Minuto 2:10:45 - 2:13:40

Il dott. Rizzi precisa, in merito all'intervento del rappresentante del Comitato di Bianzone, che il fatto stesso che al termine dell'intervento abbia identificato con estrema chiarezza il percorso di VAS tracciato dalla Regione, conferma che la Provincia sta facendo un percorso coordinato con la Regione.

Detto questo chiarisce che il documento programmatico del piano è un documento da elaborare e quindi dal momento in cui si parla di aggiornamento del piano cave non può che essere uno strumento che considera le situazioni che stanno all'interno del piano cave tuttora vigente tant'è che nell'aggiornamento si esaminano anche gli ambiti in parte o completamente cavati e recuperati.

Anche situazioni che oggettivamente presentano delle criticità, e in modo sintetico ne viene dato atto nelle schede legate al piano, saranno esaminate considerando sia le problematiche evidenziate dalle pianificazioni intervenute successivamente che con le indicazioni e i contributi che verranno portati in questa sede.

Dopo aver verificato che non ci sono altri interventi il dott. Rizzi dichiara chiusa la prima seduta della Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano Cave - settore inerti - della Provincia di Sondrio. Anticipa che non si passerà subito alla seduta conclusiva, ma che si prevedono anche una o più sedute intermedie. Sicuramente i contributi e gli interventi non dovranno arrivare solo durante le sedute ufficiali ma potranno pervenire anche in modo continuativo e contribuiranno a meglio valutare le problematiche che oggi sono emerse.

La seduta viene conclusa alle ore 12:20.